

Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 02 del 29 febbraio 2024

L'AGRICOLTURA AL COLLASSO

> Servizi alle pagine 4-7

La nota.

«Cosa Nostra è inconciliabile col Vangelo e la fede della Chiesa»



> MONS. ANGELO GIURDANELLA

Come è noto, nei giorni scorsi è deceduto Gaetano Riina, fratello minore del più famoso boss Totò Riina. In questi anni viveva a Mazara del Vallo dove, a causa della sua età e della malattia in stato avanzato, era stato posto agli arresti domiciliari, venuti a mancare i motivi che ne potevano determinare la pericolosità sociale. Detenuto dal 2011, avrebbe dovuto finire di scontare la sua pena nel maggio del 2024. A motivo dei suoi trascorsi malavitosi, le autorità competenti della provincia di Trapani avevano vietato ogni forma pubblica di esequie. Tuttavia nei giorni successivi alla sepoltura, con incresciosa e arbitraria scelta il cappellano del cimitero di Mazara del Vallo, ha celebrato una messa con un'omelia in favore del defunto Gaetano Riina, violando le disposizioni ecclesiastiche e civili. Infatti, trattandosi di un esponente di rilievo della associazione mafiosa denominata "Cosa nostra", la posizione della Chiesa, nei confronti della suddetta associazione e dei suoi singoli componenti, è chiara e inequivoca-

bile: l'associazione è inconciliabile con il Vangelo e con la fede della Chiesa. Pertanto, tutti coloro che ne fanno parte si autoescludono, direttamente o indirettamente, dalla comu-

Iniziativa del cappellano arbitraria e incresciosa

nità ecclesiale. Inoltre, in riferimento al defunto Gaetano Riina, il Questore di Trapani, in data 23 febbraio 2024,

aveva decretato e a me notificato la sepoltura privata, senza alcuna celebrazione liturgica, ma solo una eventuale benedizione, cosa che è stata puntualmente eseguita. In conseguenza di ciò, l'iniziativa del cappellano del cimitero di Mazara del Vallo, posta in essere nei giorni successivi alla sepoltura, si pone in aperta violazione delle vigenti disposizioni ecclesiastiche. Nei suoi confronti, avendo disubbidito alle norme della Chiesa, da tutti conosciute, saranno presi, perciò, i dovuti provvedimenti disciplinari.

LIBRI.

Don Puglisi spiegato agli studenti

“Un prete contro la mafia. Storia di Pino Puglisi, dei suoi ragazzi e di Brancaccio” è il libro per ragazzi scritto dal giornalista Danilo Procaccianti. Il cronista siciliano (è originario di Piazza Armerina) della redazione

della trasmissione d'inchiesta "Report" è stato nei giorni scorsi ospite della scuola media "Alessandro Mazzini" di Marsala dove ha incontrato gli alunni dell'istituto che gli hanno posto domande sulla figura di don Puglisi e sul mestiere di giornalista.

LE AUTORITÀ COMPETENTI DELLA PROVINCIA DI TRAPANI AVEVANO VIETATO LE ESEQUIE

Dalle parrocchie. La catechesi un aiuto alle mamme

> MARIANNA MULONE



Un'impronta missionaria. È quella che hanno voluto dare le catechiste della parrocchia Sacro Cuore in Santa Maria di Gesù di Mazara del Vallo, nell'ambito dell'iniziativa "Un soldino per...", all'aiuto che hanno messo in campo verso il Centro aiuto alla vita (CAV) di Mazara del Vallo. Le catechiste hanno proposto ai bambini di collaborare alla nascita di altrettanti bambini,

proprio sullo spirito che anima i CAV, associazioni di volontari che hanno come scopo quello di aiutare le donne alle prese con una gravidanza difficile o indesiderata. Così ogni bambino che frequenta la catechesi ha portato in parrocchia quanto necessario per riempire i borsoni con tutto l'occorrente per la nascita di un bambino. Una volta preparati, i borsoni sono stati consegnati al CAV di Mazara del Vallo. Anche le catechiste hanno con-

tribuito all'iniziativa e, autofinanziandosi, hanno comprato pannolini, salviettine e spugnette per il fabbisogno di 10 bambini. Nel percorso di catechesi i bambini hanno fatto pure l'esperienza di un pomeriggio insieme agli anziani ospiti della casa-alloggio "I papaveri". Per i nonni è stata una grande sorpresa, per i bambini, invece, un'importante esperienza vissuta con amore, preparando, altresì, i dolci insieme agli anziani.

L'INIZIATIVA DELLE CATECHISTE DELLA PARROCCHIA SACRO CUORE IN SANTA MARIA DI GESÙ

IN DIOCESI.

Ricostituita la Consulta delle aggregazioni laicali

È stata ricostituita in Diocesi la Consulta delle aggregazioni laicali, organismo di incontro e di coordinamento di tutto il laicato diocesano organizzato. La riunione di insediamento è stata presieduta dal Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, con la partecipazione di rappresentanti provenienti da tutto il territorio diocesano. Tra i compiti della Consulta c'è la valorizzazione della forma associata dell'apostolato dei fedeli laici, richiamando costantemente il suo significato nel quadro di una comunità ecclesiale partecipata e corresponsa-

bile. Essa svolge anche compiti di informazione volti a promuovere la reciproca conoscenza e stima. Alla Consulta spetta il compito di promuovere iniziative comuni con la partecipazione delle aggregazioni aderenti, in ordine a istanze e problemi di particolare attualità, nell'ambito dell'evangelizzazione e dell'animazione cristiana dell'ordine temporale. Del Consiglio direttivo della Consulta fanno parte: Erina Alagna (indicata anche come Presidente, nella foto), Francesco Di Pretoro, Marco Tumbiolo, Antonino Foderà, Giuseppe La Commare, Piera Fimetta, Antonino Lo Palazzo.



Agricoltura in crisi. Taschetta: «Situazione al collasso, se non si cambia rotta finirà male»

> INTERVISTA DI MAX FIRRERI



Presidente Taschetta, gli agricoltori siciliani stanno protestando perché non ce la fanno più. Tutto questo era prevedibile, oppure è successo senza che nessuno si è accorto negli anni delle problematiche?

«Sono convinto che ognuno di noi finisce la dove è diretto. È da tempo che continuo a dire in tutte le sedi possibili che la situazione è al collasso e che se non si cambia rotta finirà male. I produttori non riescono più a far quadrare i conti e nessuno può continuare a produrre in perdita. Si sono persi oltre 40.000 ettari di vigneti negli ultimi venticinque anni; se non cambia la situazione se ne perderanno tantissimi altri nei prossimi cinque anni».

In provincia di Trapani la vitivinicoltura ha accusato una batosta dopo l'altra. Prima la peronospora poi la siccità. Gli invasori sono quasi vuoti e l'acqua, spesso, si butta a mare. Come definisce questa situazione?

«Sembra la "tempesta perfetta" fatta per distruggere tutto, una specie di accanimento che sta minando seriamente il morale della gente. Non capisco come si possa ancora negare il cambiamento climatico. Quando ero ragazzino raramente si verificavano attacchi seri di peronospora, bastava qualche trattamento e si arrivava facilmente a produzione; adesso diventa sempre più difficile, servono più trattamenti e spesso senza grandi risultati. L'acqua

sarà la madre di tutte le battaglie, noi oltre a qualche preghiera possiamo fare poco per fare piovere, ma possiamo fare molto per imbrigliare l'acqua che arriva e distribuirla quando serve. Purtroppo per troppi anni si è trascurato questo aspetto e adesso sarà dura riuscire a recuperare il tempo perduto. Se non pioverà rischiamo di andare a finire nei libri di storia per una delle catastrofi peggiori mai vissute da questo territorio».

Secondo lei quali manovre si possono mettere in campo per risolvere la crisi che fa soffrire l'agricoltura?

«Il problema è complesso e non esiste una soluzione semplice. Servono un insieme di misure che coordinate in dei progetti di lungo termine possano portarci a situazioni migliori. Occorrono aiuti per mantenere in vita gli agricoltori; se uno sta annegando devi lanciarlo il salvagente, dopo puoi pensare al corso di nuoto. In questo contesto si inserisce la richiesta della vendemmia verde. Nessuno spero, pensa che possa essere la soluzione; ma in questo contesto può far arrivare velocemente un po' di liquidità nelle casse dei produttori. Sarà importante mantenere basso il quantitativo disponibile per azienda, in modo da dare a più produttori la possibilità di accedervi. Occorre un serio piano delle acque che cerchi in tutti i modi di rendere irrigabile la gran parte del nostro territorio. Spero ci si renda conto che non possiamo rischiare di far

trovare il deserto a tutti coloro che attraverseranno il ponte sullo Stretto per arrivare in Sicilia».

All'agricoltore non si riconosce il giusto valore del suo lavoro e così si rischia di generare un abbandono delle terre. Che fare?

«Nessuno può pensare che si possa continuare a produrre in perdita, ma dobbiamo avere chiaro che il danno dell'abbandono non sarà solo per i produttori. Noi generiamo un'economia di prossimità; se la gente va via si rischia un vero spopolamento che farà diventare ancora più povero un territorio già martoriato da un'infinità di problemi. Occorre pensare a una figura di agricoltore custode del territorio, altrimenti rischiamo di ritrovarci immersi in un deserto di pannelli fotovoltaici, in una

Nessuno può pensare di produrre in perdita

specie di centrale elettrica dove non credo che la gente avrà voglia di venirci in vacanza. Prima o poi sarà necessario mettere mano a delle regole che limitino lo strapotere della grande distribuzione che decide i prezzi senza tenere conto dei costi di produzione. In generale quando qualcuno ha grossi vantaggi competitivi, è portato a usarli e ai più deboli non rimane che soccombere, o a ingegnarsi per diventare più forti».

OCCORRE UN SERIO PIANO DELLE ACQUE PER RENDERE IRRIGABILE IL TERRITORIO



REGIONE. Unità di crisi con gli agricoltori

È stata istituita presso la Regione Siciliana l'Unità di crisi sull'agricoltura con l'obiettivo di fronteggiare le gravi difficoltà che il settore sta vivendo in Sicilia. «Il Governo regionale è vicino al mondo dell'agricoltura che rappresenta un settore chiave della nostra economia. Siamo consapevoli che la maggior parte delle problematiche, che soprattutto in quest'ultimo periodo stanno assillando il settore, vanno risolte in sede europea. Pur tuttavia, siamo pronti a fare tutto il necessario per affiancare gli agricoltori e gli allevatori», ha detto il Presidente della Regione Renato Schifani.

Lei più volte ha fatto appello alle istituzioni. Cosa si sente di dire oggi a chi sta al Governo nazionale e regionale?

«Non ho la pretesa di avere una soluzione per ogni problema, preferisco concentrarmi sulle cose che riguardano il nostro settore. Qualunque scelta faremo sarà condizionata dalla capacità che avremo di rendere i nostri terreni irrigui. Ritengo pertanto che serva un piano delle acque in cui riversare la gran quantità di fondi per i prossimi vent'anni. Incentivare la capitalizzazione e le fusioni fra le aziende per renderle forti e capaci di affrontare i mercati mondiali; incentivare l'ingresso di manager nelle aziende; favorire investimenti in enoturismo e ricezione. È fondamentale uno studio attento

per capire la fattibilità della creazione di marchi collettivi che identifichino il territorio. Tutte le aree famose del mondo sono ricordate per qualche loro peculiarità, e noi? E poi ancora: incentivare la produzione biologica e tutte le pratiche

Bisogna migliorare la viabilità nelle campagne

che assicurino una vera sostenibilità; fornire assistenza tecnica di alto livello che aiuti i produttori a raggiungere livelli qualitativi e quantitativi sostenibili; migliorare la viabilità nelle campagne, oggi è difficoltoso anche con i trattori recarsi

nei campi. Poi per calmierare l'offerta ed evitare che la gente si venda i catastini, è opportuno allungare il periodo di scadenza dei diritti ad almeno 10 anni; questo permetterebbe di ridurre le produzioni senza perdere il patrimonio viticolo regionale, da poter utilizzare nei momenti in cui il mercato si stabilizzerà a prezzi più dignitosi. E ancora: investire con dei seri progetti di ricerca in campagna, nella parte enologica e soprattutto nel *marketing*. Paolo Coelho dice che non si annega se si va a fondo, si annega se si rimane sott'acqua. È un messaggio di speranza per la nostra terra; la Sicilia ha tutte le caratteristiche per diventare una terra di successo, ma è fondamentale mettersi in azione perché lo possa diventare».

PER CALMIERARE L'OFFERTA EVITARE CHE LA GENTE VENDA I CATASTINI

DA
GENERAZIONI
IL VINO
DEL MONDO
ECCLESIASTICO



VINIMAR
Vini per Santa Messa

Via Favorita, 1 - 91025 Marsala (TP) - Tel. +39 0923 980182 - Fax + 39 0923 737816
www.vinimar.it

PUBBLICITÀ

Agricoltura in ginocchio. Prodotti sottopagati e alti costi di gestione, coltivatori e allevatori in piazza

> MAX FIRRERI

C'è chi dice di essere oramai rassegnato, pronto ad alzare bandiera bianca e lasciare i propri terreni incolti. C'è, invece, chi di agricoltura vorrebbe vivere, ma si trova strozzato da costi di gestione che aumentano e valore dei frutti sottopagati. Gli agricoltori della Valle del Belice e della Valle dello Jato oramai da settimane protestano senza sosta. Hanno acceso i propri trattori e si sono piazzati all'ingresso di Poggioreale sulla strada a scorrimento veloce Sciacca-Palermo e, qualche settimana addietro, hanno pure protestato al porto di Mazara del Vallo e a Marsala. Un'altra manifestazione è stata organizzata vicino il centro commerciale "Belicità" di Castelvetro e, anche in quella occasione, hanno fatto sentire la propria voce. Trattori allineati, striscioni con frasi emblematiche e finanche una bara da funerale con su scritto: "L'agricoltura è morta". «Siamo qui per far sentire la nostra voce», spiega Lorenzo Giocondo,

pastore di Poggioreale costretto a vendere i capi di bestiame perché non trovava manodopera. «L'agricoltura se la sono venduta – afferma Giocondo – e noi siamo qui a piangerne le conseguenze». Grano sottopagato, costo del carburante agricolo che è aumentato, fitofarmaci a costi più elevati: «così non potremo più andare avanti – aggiunge Giocondo – ecco perché chiediamo lo stato di emergenza nazionale». «È ne-

I sindaci sono scesi a fianco agli agricoltori

cessario che il consumatore finale acquisisca consapevolezza nell'acquistare prodotti a chilometri zero – aggiunge Domenico Maiuri di Santa Ninfa – perché quello che risparmia al supermercato senza controllare da dove arriva il prodotto poi lo pagherà in termini di salute». A fianco agli

agricoltori in questa protesta senza fine si sono schierati i sindaci. A Castelvetro, ad esempio, sono scesi a loro fianco i primi cittadini di Castelvetro (Enzo Alfano), Francesco Li Vigni (Partanna), Vincenzo Drago (Salaparuta) e Gaspare Viola (Santa Margherita Belice). «Oggi non possiamo che manifestare la nostra solidarietà – ha detto il sindaco Viola – ma sarà nostro impegno investire i consigli comunali per deliberare un atto di indirizzo sulla questione. Dal futuro dei nostri agricoltori dipende il futuro del nostro territorio». A Marsala sono arrivati il sindaco della città Massimo Grillo, il collega di Petrosino Giacomo Anastasi e quello di Trapani Giacomo Tranchida. «L'agricoltura è un settore fondamentale per la nostra comunità e per l'intera economia del nostro Comune – dicono il sindaco di Petrosino Giacomo Anastasi e l'assessore Caterina Marino – gli agricoltori sono i veri custodi del nostro territorio, lavorano instancabilmente per produrre vino e prodotti alimentari di qualità

DA
GENERAZIONI
IL VINO
DEL MONDO
ECCLESIASTICO



VINIMAR
Vini per Santa Messa

Via Favorita, 1 - 91025 Marsala (TP) - Tel. +39 0923 980182 - Fax + 39 0923 737816

www.vinimar.it

PUBBLICITÀ



e facendo da vero e proprio presidio ambientale e territoriale. Ma è anche doveroso evidenziare le numerose sfide che devono affrontare: le criticità legate all'approvvigionamento idrico, la mancanza di liquidità per portare avanti l'annata agraria, i prezzi dei prodotti agricoli in costante calo, il cambiamento climatico, solo per citarne alcuni. È nostro dovere istituzionale portare queste sollecitazioni a istituzioni superiori, cercando soluzioni concrete e immediate che

possano alleviare le difficoltà che il settore agricolo sta affrontando. Rivolgiamo perciò un appello a tutte le istituzioni, a livello locale e nazionale, affinché si ponga maggiore attenzione alle necessità degli agricoltori e si adottino politiche utili a sostenere questo settore così strategico alle nostre latitudini. Dobbiamo promuovere incentivi e agevolazioni, semplificare le procedure burocratiche e creare un ambiente favorevole all'innovazione e allo sviluppo dell'agricoltura. Se ciò

venisse meno, si correrebbe il rischio di lacerare ulteriormente il nostro tessuto socio-economico». Se l'agricoltura boccheggia si fa spazio l'agrifotovoltaico: «I terreni glieli affittiamo per disperazione, ma non coltiveremo più», ammette Sebastiano Abate. Anche in provincia di Trapani ampi appezzamenti di terreno sono stati destinati a fotovoltai. Non ci sono più produzioni ma solo pannelli solari. E l'agricoltura rischia davvero di scomparire.

AVANZA L'AGRIFOTOVOLTAICO SU ALCUNI TERRENI DELLA PROVINCIA

IL CASO.

Arance spremute...in testa, la protesta di Balsamo

Un video mentre sprema le arance sulla testa. Naturalmente una provocazione, ma rappresenta il termometro che la situazione degli agricoltori si è fatta critica e difficile. Francesco Balsamo, originario di Villagrazia di Carini con azienda agricola di famiglia a Triscina (Castelvetrano), ha preso mandarini e arance e se le è spremute addosso: «un gesto esasperato – racconta Balsamo – perché per noi agricoltori vivere è diventato difficile: costi alle stelle e prodotto pagato poco». Il risultato è quello che la voce grossa di Balsamo è la stessa di centinaia di agricoltori che in queste settimane sono scesi in piazza coi trattori. «La mia è un'azienda di famiglia – racconta Balsamo – io ho iniziato i miei primi passi quando avevo 18 anni, appena dopo il diploma allo Scientifico. Prima mio nonno, poi mio padre e, dopo la morte di mio papà nel 2011, ho preso il ti-

monio dell'azienda. In questi anni ho assistito al lento declino del mercato, con prezzi di vendita che non sono mai aumentati». Balsamo, a un certo punto, s'è trovato davanti a un bivio: o mollare tutto oppure gestire, a denti stretti, l'azienda. Così ha dovuto, suo malgrado, concentrarsi a coltivare soltanto un quarto degli agrumeti di famiglia, lasciando perdere il resto. «Coi costi di carburante, fitofarmaci e manodopera da un lato e le difficoltà del mercato dall'altro, non sarei riuscito a gestire l'intera azienda, così ho preso l'amara decisione». Che fare? «Tornare a vendere direttamente ai consumatori – spiega – dando il giusto valore ai nostri prodotti. A chi ci go-



verna, invece, chiedere agevolazioni sui costi di produzione. Solo così, forse, possiamo salvarci». Per cercare di sopravvivere Francesco Balsamo ha aperto il canale di vendita online. Tramite i suoi canali social riesce a promuovere i propri prodotti e a venderli, attivando le spedizioni postali. Un modo alternativo per non far perdere tutto.

Quaresima.

In cammino per vivere la Pasqua di Cristo

> VALERIA TRAPANI*

Il tempo della Quaresima ci prepara a vivere quello che possiamo considerare il cuore pulsante dell'anno liturgico: ci avvicina e ci permette di vivere infatti la Pasqua di Cristo, la festa della sua risurrezione, che è anche anticipazione della nostra risurrezione e che rappresenta per noi cristiani il fulcro di tutte le celebrazioni liturgiche e il punto di scaturigine di ogni agire celebrativo. Caratteristico della Quaresima è il tema dell'attesa che in qualche modo lo pone in parallelo con il tempo di Avvento che introduce l'altro polo celebrativo dell'anno liturgico, quello del Natale. Si tratta dell'attendere penitente dell'evento fondante della nostra fede, che richiede, data la sua intensità e grandezza, la conversione dei cuori, perché possiamo riconoscere nel segno della croce il dono grande della vita eterna che Cristo ci ha assicurato nel suo sangue. La penitenza quaresimale, pertanto, non è fine a sé stessa, ma realizza un vero e proprio itinerario catecumenale che ogni cristiano insieme alla comunità intera deve compiere. In questo itinerario verranno così ripercorsi i temi e i tratti del percorso battesimale, in cammino verso la Pasqua che è la festa battesimale

per eccellenza: è infatti anche il tempo più prossimo di preparazione al battesimo per i catecumeni, nel quale tutta la comunità è chiamata ad accompagnarli verso la celebrazione del sacramento. Durante la Quaresima di questo anno percorriamo un itinerario che potremmo definire cristologico, nel quale ogni cristiano, attraverso i testi biblici ed eucologici, è chiamato a rivisitare la propria vocazione cristiana e riconoscere la signoria del Risorto nella propria vita. È il tempo privilegiato per radicare la vita in Cristo resistendo alle tentazioni, come Mc 1,12-15 ci descrive nel Vangelo della

Tempo privilegiato per radicare la vita in Cristo

I domenica e per giungere alla visione della gloria del Signore trasfigurato (II domenica - Mc 9,2-10). Questi testi sono una costante del lezionario festivo quaresimale. Seguono tre pericopi proprie dell'anno B, tratte dal Vangelo di Giovanni, che in modo graduale ci introducono al mistero della passione morte e risurrezione del Cristo: il passo in cui



Cristo caccia i mercanti dal tempio e annuncia la distruzione del tempio del suo corpo e la sua risurrezione (Gv 2,13-25); il passo di Gv 3,14-21 che presenta il dialogo con Nicodemo e il serpente innalzato, immagine della necessità dell'innalzamento sulla croce per il Figlio dell'uomo con chiaro riferimento battesimale oltre che pasquale; in ultimo il tema della Pasqua torna nella V domenica con il brano di Gv 12,20-33 e l'immagine del chicco di grano che, se non muore, non porta frutto, così come Cristo nella sua Pasqua. A conclusione dell'itinerario quaresimale, la VI domenica, detta delle Palme o della Passione, che segna l'inizio della Settimana Santa: cammino immediato alla croce e alla risurrezione. Per volere sintetizzare, la Quaresima è camminare insieme a Cristo a partire dal deserto per giungere con lui alla gloria.

* docente di Liturgia presso la Facoltà teologica di Sicilia

MARSALA.

Riaperta la chiesa di San Giuseppe

Sabato 24 febbraio è stata riaperta al culto la chiesa-rettoria San Giuseppe di contrada Pao-
lini-Perino a Marsala. La chiesa è rimasta chiusa per alcuni anni per alcuni interventi strutturali necessari. Rettore della chiesa è stato nominato dal Vescovo, don Mariano Narciso, già parroco delle comunità marsalesi di Amabilina, Sappusi, Sant'Anna nonché rettore del Santuario di Marsala Santissima Addolorata e direttore spirituale dell'omonima Confraternita. Don Narciso subentra a don Giuseppe

Sammartano, parroco della Comunità dei Santi Filippo e Giacomo. «Ringrazio il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella per la fiducia concessami e per il supporto sia spirituale che materiale che mi ha dimostrato ancor prima del mio insediamento, spiega don Narciso. Farò di tutto per "spezzare la parola di Dio" anche in questo nuovo incarico. Il mio saluto in questo momento va alla popolazione della borgata e al comitato della chiesa che sono certo non mi faranno venire meno il proprio contributo e la propria vicinanza».





Azione Cattolica diocesana. Eletto il nuovo Consiglio, rimarrà in carica sino al 2026

> A CURA DELLA REDAZIONE

Durante l'assemblea tenuta presso il Seminario vescovile di Mazara del Vallo è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo dell'Azione cattolica diocesana per il triennio 2024-2026. Dopo il saluto del Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, del delegato nazionale Lorenzo Di Renzo, dei delegati rappresentanti le parrocchie della Diocesi e della Presidente uscente Enza Luppino e dell'intero Consiglio uscente, si è aperta la discussione nell'assemblea. «Dentro la nostra associazione ci riconosciamo come chiamati e dentro l'associazione ci riconosciamo come inviati, mandati ad avvicinare il Vangelo alle persone – ha detto il Vescovo – se oggi noi vogliamo incidere ma soprattutto vogliamo parlare ai giovani abbiamo bisogno di una sapienza che viene dall'alto che viene guidata dallo Spirito. È lo Spirito che fa sorgere germogli di vita da tutte le parti e questo è il

tempo in cui lasciarci guidare dallo Spirito protagonista della vita della Chiesa che sicuramente sta preparando qualcosa di nuovo». Il delegato nazionale Lorenzo Di Renzo ha fatto riferimento a due parole: sguardo e fraternità. «Uno sguardo attendo su

L'assemblea elettiva si è tenuta in Seminario

quello che viviamo, aiutarci un po' tutti in uno sguardo di speranza, guardare avanti con speranza le cose belle che abbiamo. Avere uno sguardo attento ai processi, alle alleanze, anche con quelle realtà al di fuori dell'AC, ha detto. L'altra parola è fraternità, quindi cerchiamo di condividere la bellezza del fare, creare e costruire insieme con gli altri». L'assemblea ha approvato il Documento assembleare

2020-2024 "Testimoni desiderosi di avere lo stesso stile di Dio" e dopo ha eletto il nuovo Consiglio. Ecco i loro nomi, distinti per settori. Settore adulti: Bice Catinella (parrocchia Cristo Re, Mazara del Vallo), Vincenzo Colicchia (Sant'Anna, Marsala), Piera Fimetta (chiesa madre, Partanna), Piero Fina (Sant'Anna, Marsala), Loredana Fontana (chiesa madre, Gibellina), Luciano Gancitano (Santa Maria di Gesù, Mazara del Vallo). Settore giovani: Michele Colicchia (Sant'Anna, Marsala), Chiara Federico (San Giovanni Battista, Campobello di Mazara), Gabriella Pantano (chiesa madre, Partanna), Ilenia Parrinella (Santa Maria di Gesù, Mazara del Vallo). ACR: Caterina Fortunato (Cristo Re, Mazara del Vallo), Rossella Giacalone (Cristo Re, Mazara del Vallo), Eleonora Giulietto (San Pietro, Mazara del Vallo), Giulia Martorana (Sant'Anna, Marsala), Emanuela Renda (chiesa madre, Gibellina).

APPROVATO IL DOCUMENTO ASSEMBLEARE PER IL TRIENNIO



Un'associazione dedicata a Marisa Leo

La violenza sulle donne è una tematica alquanto delicata e complessa. Se ne parla ma spesso le vittime non parlano e non chiedono aiuto e in alcuni "casi" si arriva al peggio. Difendere le donne vittime di violenza è il *leitmotiv* che ha mosso gli amici di Marisa Leo per fondare l'associazione a lei dedicata. Il sodalizio è stato presentato al teatro "Eliodoro Sollima" di Marsala e sono stati illustrati gli obiettivi che si prefigge: istituire borse di studio annuali destinate alla figlia di Marisa Leo. La 39enne dipendente delle cantine "Colomba Bianca" è stata

uccisa lo scorso 6 settembre dal padre della sua bambina che poi si è tolto la vita. L'associazione continuerà l'impegno civile contro la violenza che già Marisa Leo aveva messo in campo. Nel corso della serata sono intervenuti con parole e testimonianze gli attori Giuliano Ruta, Federica Gumina. Marisa Leo, impegnata in prima linea con la delegazione siciliana dell'associazione "Donne del vino", era responsabile del *marketing* delle cantine "Colomba Bianca", ma ha dedicato parte della sua vita alla difesa dei diritti delle donne. Per alcuni anni ha anche gestito un *blog* di viaggi.

CASTELVETRANO. Volontari colorano la scalinata cittadina

C'è il verde del prato, l'azzurro del cielo, il blu del mare, la luna e un albero stilizzato. E poi tre frasi scritte dagli studenti tra il valore della vita e quello del sognare. È un bel colpo d'occhio la scalinata dipinta tra via Scinà e piazzale Risorgimento a Castelvetro, proprio davanti la scuola. A colorarla sono stati i volontari dell'associazione "Noi odv" su iniziativa di Emanuela Indiano. «L'idea è nata quando, nelle mattine che accompagnavano mia figlia all'asilo, salivo queste scale di color grigio e spesso piene di immondizia. Così ho pensato che sarebbe stato bello dare un tocco di colore». Dall'idea, dopo i passaggi in Comune per le autorizzazioni necessarie, i volontari si sono messi all'opera: in sei hanno dipinto tutti gli scalini impiegando 3 giorni. Emanuela Indiano non è nuova a iniziative di sensibilizzazione sui temi ambientali.

ASSOSTAMPA. La sala riunioni intitolata a Giovanni Ingoglia

La sala conferenze della sede di Assostampa Trapani, nei locali di via Duca D'Aosta a Casa Santa Erice, è stata intitolata al giornalista Giovanni Ingoglia, scomparso tre anni fa. Alla cerimonia di scopertura della targa erano presenti il segretario provinciale di Assostampa Trapani, Vito Orlando, e la figlia di Ingoglia, la collega Maria Emanuela, presenti anche la sindaca di Erice Daniela Toscano e il consigliere nazionale della Federazione nazionale della Stampa Roberto Ginex.



**CI SONO POSTI
CHE NON
APPARTENGONO
A NESSUNO
PERCHÉ
SONO DI TUTTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune; dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farla splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme al sacerdote. Quando doni, sacerdoti e sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alla nostra comunità. **Vai su unitinel dono.it e scopri come fare.**

DONA ANCHE TU CON

Visita il sito unitinel dono.it o chiama il numero verde 800 30 30 00
Tutti gli elicotti e i fondi sono a favore della Chiesa cattolica

#UNITI POSSIAMO



Nel 2025 la XXXIII Giornata mondiale del malato, a livello diocesano, sarà celebrata a Salemi. Ad annunciarlo è stato il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella al termine della concelebrazione eucaristica in chiesa madre a Castelvetro, in occasione della Giornata del malato di quest'anno. Proprio dal 2024 la Giornata del malato è diventata itinerante. L'Ufficio diocesano per la pastorale della salute, guidato da don Antonino Favata (vice don Salvatore Pavia), l'ha promossa a Castelvetro. Partecipati i due momenti organizzati: il primo presso l'ospedale "Vittorio Emanuele II", il secondo in chiesa madre. Il primo momento di preghiera e riflessione è avvenuto all'ingresso dell'ospedale di Castelvetro, con l'intervento del direttore del presidio Giuseppe Morana, del sindaco Enzo Alfano e di don Giuseppe Undari che ha presentato il Messaggio di Papa Francesco. Poi il corteo coi presbiteri e i partecipanti ha attraversato le vie principali della città sino ad arrivare in chiesa madre dove il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella ha concelebrato l'Eucaristia. Tra le associazioni presenti: Unitali, Cisom, Misericordia, Uildm, Giva, Fede e Luce, Avo, Vom, Avis, Adim, Tribunale dei diritti del malato, i rappresentanti delle Confraternite della Diocesi.



Giornata del malato. Nel 2025 si celebrerà a Salemi

> I NOSTRI CANALI SOCIAL



TUTELA MINORI. Servizio presentato ad AIMC

Il Servizio diocesano tutela minori è stato presentato agli insegnanti che aderiscono all'Associazione italiana maestri cattolici. A illustrarlo è stato il referente diocesano del Servizio, Antonio Ferro, che ha partecipato, in qualità di relatore, all'incontro online sul tema "Le sfide della nuova scuola", terzo incontro programmato da parte della sezione di Mazara del Vallo dell'associazione. L'incontro è stato introdotto da Caterina Di Stefano, presidente della locale sezione dell'AIMC. Il neuropsichiatra infantile Antonio Ferro, dopo aver presentato il Servizio diocesano per la tutela minori, ha sottolineato che esso è chiamato a collaborare e supportare l'azione pastorale della Chiesa diocesana.

CASTELVETRANO. Ricordato padre Tano Parrino

Parroco, amico dei fedeli e pure insegnante alla scuola media "Gennaro Pardo". La vita padre Tano Parrino l'ha vissuta intensamente al servizio della sua città, Castelvetro. Presso la parrocchia San Francesco da Paola il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella ha presieduto la santa messa nel 20° anniversario della morte del prete. In chiesa tanti suoi amici ma anche ex alunni che ne hanno potuto apprezzare le qualità di educatore e parroco. È stata l'educazione ricevuta dai genitori a farlo innamorare di Dio. Sin da ragazzo manifestava già l'intenzione di diventare prete. L'inizio degli studi al Seminario vescovile di Mazara del Vallo nel 1957, poi gli studi di Teologia a Palermo; tra il 1965 e il 1966 l'ordinazione a suddiacono e poi a diacono. Sarà ordinato presbitero il 3 luglio 1966. A Castelvetro padre Tano Parrino è stato Vicario coadiutore della chiesa madre di Castelvetro, cappellano della chiesa di Sant'Antonino fino al 1985, il 15 ottobre 1983 viene nominato Vicario foraneo di Castelvetro e Campobello di Mazara. Il 23 dicembre 1985 viene nominato parroco a San Francesco da Paola. Padre Parrino è morto il 16 febbraio 2004.

**Condividere, anno XXII,
n. 2 del 29 febbraio 2024**

**Mensile
della Diocesi
di Mazara del Vallo**

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Editore
Associazione "Orizzonti Mediterranei"
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale
mons. Angelo Giurdanella

Direttore responsabile
Max Firri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 0923.902737
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
don Daniele La Porta, Marianna Mulone, Valeria
Trapani.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 29 febbraio 2024. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:

FisC
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici



Marsala. Torna il concorso per dire no alla mafia

> A CURA DELLA REDAZIONE

Entro il 30 aprile si potrà partecipare al concorso “Terra senza mafia”, promosso dall’Opera di religione “Mons. Giacchino Di Leo”. Il tema dell’edizione di quest’anno è “Come combattere la mafia ogni giorno?”. Al concorso possono partecipare ragazzi (quarta e quinta elementare, dalla prima alla terza media), giovani (dal 1° al 5° delle scuole superiori) e adulti. Si potrà partecipare con ogni espressione artistico-culturale: tema, poesia, disegno-dipinto, foto; gli elaborati devono essere consegnati o inviati a: don Francesco Fiorino, via Omero, 2, 91025 Marsala (TP), tel.

3939114018, operadileo@gmail.com. Secondo il regolamento le diverse composizioni artistico-culturali (o opere) devono essere redatti in lingua italiana o in lingua siciliana; la poesia deve essere inedita e composta da non più di 50 versi; il tema o lo scritto non deve superare i tremila caratteri; ogni autore può partecipare con una sola composizione. Non si accettano composizioni di gruppo; le opere presentate non saranno restituite e almeno venti di esse formeranno un volume “Terra senza mafia”; un’apposita giuria valuterà le opere pervenute. Il giudizio della giuria è inappellabile; la presentazione e la premiazione delle opere più significative av-

verranno nel mese di maggio 2024 presso il centro socio-educativo “I giusti di Sicilia” di Marsala (piazza della Vittoria, 4); la partecipazione al concorso costituisce espressa autorizzazione all’uso dei dati anagrafici, ai sensi delle leggi vigenti, unicamente ai fini delle comunicazioni inerenti al concorso stesso. I minori partecipanti devono presentare l’autorizzazione di almeno uno dei genitori. Il concorso gode del patrocinio del Comune di Marsala e della Diocesi. Saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria di partecipanti. A tutti i premiati, tra l’altro, sarà offerto, un viaggio socio-educativo ad Agrigento.

“TERRA SENZA MAFIA”: LE OPERE VANNO CONSEGNATE ENTRO IL 30 APRILE



Diocesi di
Mazara del Vallo



WWW.DIOCESIMAZARA.IT

La testimonianza. «Il presbitero deve saper stare vicino alla fragilità degli altri»

> DON DANIELE LA PORTA



Il mondo oggi è cambiato: vecchi sistemi si stanno sgretolando, intere generazioni hanno uno sguardo indifferente nei confronti della Chiesa. Qualche anno fa si chiedeva Jean-Marie Tillard «siamo gli ultimi cristiani? Certamente ultimi – rispondeva – di tutta una tipologia di cristiani formati da quel che fu per lunghi secoli il cristianesimo dell'Occidente cristiano». Ultimi, dunque, di una vecchia tipologia e primi, probabilmente, di un'altra. Ma l'esito non è scontato: dipende da come attraversiamo il presente. Von Balthasar scriveva: «gli uomini cercano oggi, con la lanterna in mano, degli uomini che sappiano irradiare qualcosa della luce e della prossimità dell'Origine». Mi domando chi può aiutare l'uomo a trovare frammenti di luce e a riconoscere i segni dei tempi se non il presbitero? Il presbitero quindi è chiamato a trasmettere l'esperienza di Dio. Ovviamente, lo si può fare solo se si è in Dio, se si vive di Dio. Per tale motivo il presbitero è prima di tutto discepolo del Signore, chiamato a un ministero specifico: la diffusione della Parola

di Dio. Esso, come Paolo, è anzitutto «Diacono della Parola». La sua relazione con la Parola costituisce un elemento cruciale della sua vita spirituale. Afferma l'esortazione apostolica post-sinodale *Pastores dabo vobis* che il presbitero deve essere il primo «credente» alla Parola. Il presbitero, scelto, ordinato e inviato svolge un ruolo all'interno del Popolo Santo di Dio e della Chiesa. Il Concilio Ecumenico Vaticano II ne sottolinea i compiti: predicare, santificare e guidare. Compiti dati attraverso il sacramento dell'Ordine Sacro. Pertanto il presbitero come rappresentazione sacramentale di Cristo proclama la Parola, ripete gesti di perdono e offerta di salvezza, esercita la sollecitudine pastorale e si offre totalmente per il gregge. Il presbitero, vivendo di Dio, è colui che sa avvicinarsi alla fragilità degli altri senza ripugnanza, superando logiche di opportunità e convenienza. Ecco allora cos'è la vocazione al presbiterato: sapersi amati dal Signore e trasmettere questo amore in modo incondizionato, senza misura, senza riserve, senza aspettarsi nulla in cambio; una vita

donata a Dio e ai fratelli nell'amore. Tutto però ha origine in un cuore capace di mettersi in ascolto. Pertanto, chiedo al Signore ogni giorno, nel rinnovare il mio sì a Dio e alla Chiesa, un cuore capace di mettersi in ascolto di Dio, dei fratelli, del mondo. Questa riflessione nasce dal domandarmi: «che senso ha il sacerdozio oggi?», in vista della mia prossima ordinazione presbiterale.

L'ORDINAZIONE. La celebrazione in Cattedrale

Don Daniele La Porta, originario di Castelvetro, verrà ordinato presbitero nella Basilica Cattedrale di Mazara del Vallo, sabato 6 aprile, alle ore 18. L'ordinazione avverrà per l'imposizione delle mani del Vescovo monsignor Angelo Giordanella. Don Daniele La Porta celebrerà la sua prima messa da presbitero domenica 7 aprile, alle ore 10, presso la parrocchia San Francesco da Paola a Castelvetro.

IL PRESBITERO È CHIAMATO A TRASMETTERE L'ESPERIENZA DI DIO

La lotta alla mafia. Cadono altri due fedelissimi del boss



> MAX FIRRERI

Fedelissimi al boss. Non solo il padre Giovanni Luppino ma anche i figli Vincenzo e Antonino si sarebbero messi a disposizione di Matteo Messina Denaro quando era latitante. È quello che emerge dal seguito dell'indagine sull'arresto di Messina Denaro che il 13 febbraio scorso ha portato in carcere i figli dell'autista del boss. Il figlio Vincenzo, quando la Polizia perquisì il suo magazzino, davanti i giornalisti ebbe a difendere il padre ad alta voce. Le risultanze investigative della DDA di Palermo hanno dimostrato, invece, che ad aiutare il boss latitante c'erano pure loro, i figli Vincenzo e Antonino che col padre avevano aperto da alcuni anni un centro per l'ammasso delle olive da mensa. In più occasioni si sarebbero messi a disposizioni del boss castelvetranese che a Campobello di Mazara ha trovato "coperture" e aiuto. Per almeno 4 anni – dal 2018 al 2022 – i Luppino sono stati vicini di casa del boss in via San Giovanni, quando Andrea Bonafede favorì il boss affittando un appartamento. Poi si sarebbero presi cura dell'Alfa Giulietta del boss e nel 2021, in occasione dell'intervento che Messina Denaro subì alla clinica "La Maddalena" di Palermo, il padre Giovanni Luppino attivò una sim per il boss che avrebbe potuto comunicare con lui e i suoi figli per i bisogni post-operatori. Ma c'è un ulteriore elemento investigativo non di poco conto: Vincenzo Luppino il 4 maggio 2021 quando venne operato Messina Denaro si recò alla clinica "La Maddalena" per provvedere a eventuali bisogni del latitante. L'11 maggio, Giovanni e Antonino Luppino hanno prelevato e scortato Messina

Denaro dimesso da "La Maddalena" per fare rientro a Campobello di Mazara. Il boss, dal canto suo, porgeva soldi alla famiglia Luppino per cene e regali, annotando tutto. Poi c'è l'aspetto delle relazioni che i Luppino avevano. Laura Bonafede, anche lei in carcere, ha battezzato Vincenzo e Antonino Luppino. E da un'informativa della Guardia di finanza dell'ottobre scorso è pure emerso che negli anni 2017 e 2018, sui conti correnti di Antonino Luppino, sono stati effettuati in favore di Laura Bonafede bonifici per un importo complessivo di 81.623 euro, non giustificati da fattura. In questa inchiesta che ha portato in carcere Vincenzo e Antonino Luppino è emerso un ulteriore particolare. Il 29 dicembre del 2022, pochi giorni prima del suo arresto, Matteo Messina Denaro passò in auto sotto casa della ex compagna, madre di sua figlia, e delle sorelle Bice e Giovanna, a Castelvetrano. Lo seguiva e gli faceva da scorta il furgone di Vincenzo Luppino, oggi arrestato. Alla guida c'era il padre Giovanni, imprenditore finito in manette nel giorno della cattura del padrino e suo fedele autista. Il boss ricercato dunque transitava sotto casa dei suoi per rivedere i luoghi a lui cari e nella speranza, sospettano gli investigatori, di riuscire a scorgere i familiari sia pure da lontano. Le telecamere del paese hanno immortalato il furgone che seguiva la Giulietta del latitante mentre passava alle 17,12 sotto casa di Franca Alagna, l'ex compagna, alle 17,15 sotto casa della sorella Giovanna e alle 17,17 sotto quella dell'altra sorella Bice. La scorta scrive il gip, assicurava una sorta di staffetta al latitante, «che doveva transitare su luoghi notoriamente oggetto di eccezionali con-

IL PROCESSO. Il padre Giovanni chiede il processo aperto al pubblico

Ha chiesto che il processo a suo carico sia aperto al pubblico, nonostante il rito abbreviato preveda la celebrazione a porte chiuse, Giovanni Luppino, imprenditore che faceva da autista a Matteo Messina Denaro e che con lui è stato arrestato il 16 gennaio del 2023. Il 13 marzo, giorno in cui si terrà la prossima udienza, dunque il procedimento si svolgerà a porte aperte. Nelle scorse settimane la Procura di Palermo ha chiesto per Luppino la condanna a 14 anni e 4 mesi di carcere. Imprenditore agricolo di Campobello di Mazara, l'imputato venne indagato per favoreggiamento, ma la sua posizione si è aggravata nel corso delle indagini, quando è venuto fuori che quello che appariva come un "semplice" fiancheggiatore, chiedeva il pizzo per conto del capomafia. Al gip che lo processa Luppino aveva raccontato che a presentargli Messina Denaro come suo cugino, nel 2020, era stato un compaesano, Andrea Bonafede (il geometra che ha prestato l'identità al capomafia ndr), che gli avrebbe chiesto di accompagnarlo a Palermo per delle cure. Un giorno, però, il passeggero, conosciuto col nome di Francesco Salsi, si sarebbe sentito male durante uno dei viaggi per il capoluogo e all'invito di Luppino di andare in ospedale avrebbe detto: «portami a casa, sono Messina Denaro non posso andare in ospedale». Lo scorso 13 febbraio sono stati arrestati per favoreggiamento aggravato e procurata inosservanza della pena anche i figli di Luppino Antonio e Vincenzo.

NUOVI RISVOLTI NELL'INCHIESTA PER LA LATITANZA DI MATTEO MESSINA DENARO

A Selinunte. “A nome loro”, musica per le vittime di mafia

> A CURA DELLA REDAZIONE

La seconda edizione dell'evento “A Nome Loro – musiche e voci per le vittime di mafia” si svolgerà il 25 maggio prossimo nell'area grandi eventi del Parco archeologico di Selinunte. «Grazie al finanziamento regionale ottenuto con legge la seconda edizione di “A nome loro” coinvolgerà un ampio *parterre* di artisti che ha condito il messaggio chiaro a favore delle vittime di mafia», ha detto Sade Mangiaracina. Tra le novità della seconda edizione c'è il cambio di *location* all'interno del Parco archeologico di Selinunte: quest'anno il palco verrà montato nell'area grandi eventi, con lo sfondo del tempio E, che potrà contenere fino a 15 mila persone. Attorno al palco verrà allestito il

villaggio degli artisti dove si terranno degustazioni di prodotti tipici del territorio. «Questo evento ci permette di raccontare il nostro territorio – ha detto Flavio Leone, uno degli organizzatori – ci permette di ricordare le vittime di mafia. Ci permette di ringraziare tutte le persone che lottano ogni giorno contro la mafia e ci rendono liberi». Quest'anno, tra le collaborazioni artistiche, è già confermata quella di Mogol che verrà a Selinunte. Ad annunciarlo è stata Sade Mangiaracina alla Bit. «Per noi è straordinario avere ad “A nome loro” anche il maestro Giulio Rapetti che consegnerà alcune borse di studio al CET ad altrettanti artisti», ha detto Sade Mangiaracina. «Nei giorni dell'arresto del boss si parlava di quel territorio come se tutti fossero con-

venti e, invece, c'è gente buona, genuina, sana che finalmente si è sentita liberata e la libertà l'ha voluta esprimere con la musica», ha detto l'assessore regionale al turismo Elvira Amata. Nata a poche settimane dall'arresto del boss latitante Matteo Messina Denaro, la prima edizione di “A nome loro” si è svolta il 24 febbraio 2023. «L'idea è partorita da un gruppo d'amici tutti di Castelvetro – ha detto Sade Mangiaracina alla Bit – l'arresto del boss ci ha provocato un sussulto interiore col pensiero rivolto alle vittime della mafia e a chi, ogni giorno, è impegnato in prima linea per combatterla». Il *parterre* di artisti che parteciperanno alla seconda edizione di “A nome loro” sarà reso ufficiale nelle prossime settimane.



L'INIZIATIVA, ALLA SUA SECONDA EDIZIONE, SI TERRÀ AL PARCO ARCHEOLOGICO

PUBBLICITÀ



MARTINEZ®

dal 1866

Vini per la Santa Messa

“Ex Genimine Vitis”



MARTINEZ srl - Via Mazara n.209 - 91025 MARSALA (TP)
Tel +39 0923.981050 - Fax +39 0923.721127 - info@martinez.it
www.martinez.it



Rosso Dolce
Bianco Secco
Bianco Dolce



Parrocchia di San Bonaventura Roma

**CON DON STEFANO
TANTI ANZIANI
HANNO SMESSO
DI SENTIRSI SOLI**

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

**I sacerdoti fanno molto per la comunità,
fai qualcosa per il loro sostentamento.**

DONA ORA
su unitineldono.it



PUOI DONARE ANCHE CON

Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA